

→ **Amsterdam ospiterà** le prime tre tappe e propone omosessuali al posto delle miss sul podio
→ **Gli organizzatori:** «Saranno donne e ce le portiamo dall'Italia». Cipollini: «Uno sport maschio»

Niente gay, siamo corridori Se il diverso non va in Giro

Proposta da Amsterdam: sul palco del Giro, nelle prime tre tappe ospitate in Olanda, omosessuali al posto delle miss. I «machi» italiani rispondono piccati: niente gay, grazie. Questo è uno sport da maschi.

VALERIO ROSA

ROMA
sport@unita.it

Il signor Fjodor Molenaar, consigliere comunale ad Amsterdam, o è un inguaribile ottimista o non sa

nulla del nostro Paese. Apprestandosi la tollerante Olanda ad ospitare le prime tre tappe del prossimo Giro d'Italia, ha infatti suggerito che i vincitori di ciascuna frazione non vengano accolti al traguardo dal bacio delle solite sorridenti fanciulle in fiore, ma da due uomini omosessuali. «È una proposta allettante, che si sposa bene con il tradizionale appoggio di Amsterdam all'emancipazione gay», ha affermato il portavoce del comune, a maggioranza progressista. Apriti cielo. Ferito nel virile orgoglio, il maschio italiano ha im-

mediatamente reagito per stroncare sul nascere quella che, alle nostre latitudini, dev'essere suonata come una sgradita e inopportuna provocazione. «Le miss saranno italiane e le porteremo noi dall'Italia», hanno sentenziato gli organizzatori, rimarcando con quell'infelice verbo la loro funzione esclusivamente ornamentale. Sull'argomento è intervenuto anche lo sprinter Mario Cipollini, precisando che le tradizioni vanno rispettate: «Il momento della premiazione è il coronamento di una valanga di cose: il lavoro di squa-

dra, la vittoria, magari anche la felicità della maglia rosa». E vogliamo che la felicità venga rovinata dalla presenza di due gay? E in ogni caso, aggiunge, «il nostro è uno sport talmente maschio che chi ha tendenze omosessuali non avrebbe secondo me la tendenza a praticarlo». Ora, nessuno si aspetta da Mario Cipollini approfondite disamine della condizione umana, ma un tale concentrato di pregiudizi e luoghi comuni in così poche parole rende pienamente l'idea del nostro grado di arretratezza culturale. Perché sono in tanti a pensarla come Cipollini nel machissimo mondo dello sport italiano, che ci rappresentano immune dalla presenza di omosessuali con lo stesso tono rassicurante con cui i funzionari della Farnesina affermano che sì, l'incidente aereo è stato grave, ma per fortuna non c'erano italiani tra le vittime. ❖

PO: IL FUTURO DEL GRANDE FIUME

**MANTOVA 18 MARZO ORE 14.30
TEATRO BIBIENA - VIA DELL'ACCADEMIA 47**

Introduce
Stella **Bianchi**

Partecipano:

Fiorenza **Brioni** Vasco **Errani**
Filippo **Penati** Giuseppe **Bortolussi**

**Intervengono i rappresentanti delle categorie economiche
e delle associazioni ambientaliste**

Conclude

Pierluigi **Bersani**

